



Comunicazione al pubblico in materia di modalità di attuazione della politica di impegno, strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi

Delibera Covip del 2 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2024



Previndai

Sommario

1. Premessa	2
2. Quadro normativo di riferimento	2
3. Comunicazione al pubblico sulle modalità di attuazione della Politica di Impegno, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione	3
4. Comunicazione ai sensi dell'art. 5 del Regolamento COVIP del Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione	8



1. Premessa

Previndai è il fondo pensione dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, il cui rapporto di lavoro è regolato o dal CCNL sottoscritto tra Confindustria e Federmanager o da altro contratto collettivo nazionale per dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da almeno una delle due associazioni richiamate e che preveda la possibilità di iscrizione per i dirigenti non già destinatari di altre forme di previdenza complementare. Previndai è amministrato pariteticamente da 12 componenti nominati dall'Assemblea: 6 su designazione di Confindustria e 6 eletti dai rappresentanti dei dirigenti. È iscritto all'albo dei fondi pensione con il numero 1417. La sede legale del Fondo è in Roma, via Palermo 8.

Previndai rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, "Disciplina delle Forme Pensionistiche Complementari" quale Fondo preesistente. Il Fondo, che non ha fini di lucro, ha lo scopo esclusivo di provvedere all'erogazione di prestazioni di natura previdenziale, aggiuntive ai trattamenti pensionistici obbligatori di legge. Il Fondo gestisce le risorse degli iscritti tramite tre comparti garantiti di natura assicurativa (Assicurativo 1990, Assicurativo 2014 e Assicurativo 2024) e due di natura finanziaria (Bilanciato e Sviluppo).

2. Quadro normativo di riferimento

Il D. Lgs. 10 maggio 2019 n. 49 ha recepito la Direttiva (UE) 2017/828 (cosiddetta "*Shareholder Rights Directive II*"), la quale ha apportato modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di quelle società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

Il d.lgs. 49/2019 introduce modifiche al D. Lgs. N. 58/1998 (TUF) prevedendo l'introduzione della **Sezione I-ter** intitolata "*Trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto*" composta da vari articoli, in particolare gli **artt. 124-quinquies e 124-sexies** i quali richiedono agli investitori istituzionali, tra cui i fondi pensione, di:

- adottare e comunicare al pubblico una politica di impegno che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento (art. 124 - *quinquies*, comma 1);
- comunicare al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto (art. 124 - *quinquies*, comma 2);



- comunicare al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle loro passività e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi (art. 124 - *sexies*, comma 1);
- nel caso in cui la gestione sia attribuita a un gestore di attivi (di diritto italiano o di altri Stati membri dell'Unione europea), comunicare gli elementi dell'accordo di cui al comma 2 dell'art. 124 - *sexies*.

I termini entro cui i fondi pensione devono fornire tali comunicazioni al pubblico sono indicati nella deliberazione COVIP del 2 dicembre 2020 (*"Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione"*).

3. Comunicazione al pubblico sulle modalità di attuazione della Politica di Impegno, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione

L'art. 4 del Regolamento Covip del 2 dicembre 2020 richiede agli investitori istituzionali di comunicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, in merito alla modalità di attuazione della politica di impegno, quanto previsto dall'art. 124-*quinquies* comma 2 del TUF e precisamente: *"gli investitori istituzionali e i gestori di attivi comunicano al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto. Essi comunicano al pubblico come hanno espresso il voto nelle assemblee generali delle società di cui sono azionisti e possono escludere i voti ritenuti non significativi in relazione all'oggetto della votazione o alle dimensioni della partecipazione nelle società"*.

Come espresso all'interno del Documento sulla Politica di Sostenibilità e Impegno del Fondo, nell'ambito dell'assetto dei comparti di Previndai l'attività di impegno riguarda la componente dei comparti finanziari investita mediante mandati di gestione, quindi mediante gestione delegata. Perciò, il Fondo ritiene opportuno che tale attività sia svolta con approccio delegato ai gestori o comunque con il forte coinvolgimento degli stessi principalmente per garantire lo svolgimento dell'attività di impegno in modo coerente e sincronizzato con la complessiva attività di gestione realizzata dai gestori, evitando ad esempio inefficienze legate allo svolgimento dell'attività su emittenti che il gestore non ha intenzione di detenere a lungo in portafoglio. Inoltre, la Politica di Sostenibilità e Impegno di Previndai, adottata a settembre 2021, prevede che i gestori forniscano al Fondo i seguenti documenti:

- un'informativa, ad inizio anno, sulle tematiche che si intendono monitorare nel corso dell'anno che viene; sulle iniziative di collaborazione con altri azionisti e sulle modalità con cui si intendono svolgere l'engagement.
- un'informativa – almeno annuale - sulle attività di engagement effettivamente svolte nel corso dell'anno per conto del Fondo, al fine di monitorare l'operato dei gestori stessi.

Con riferimento al 2023, l'attività di engagement svolta dai gestori ha coinvolto 185 società, di cui il Fondo è azionista o obbligazionista. Tali società operano nei seguenti settori:

SETTORI OGGETTO DELL'ENGAGEMENT 2023

Materials

Communications/Telecommunication

Consumer Discretionary

Consumer Staples

Energy

Financials

Industrials

Technology

Utilities

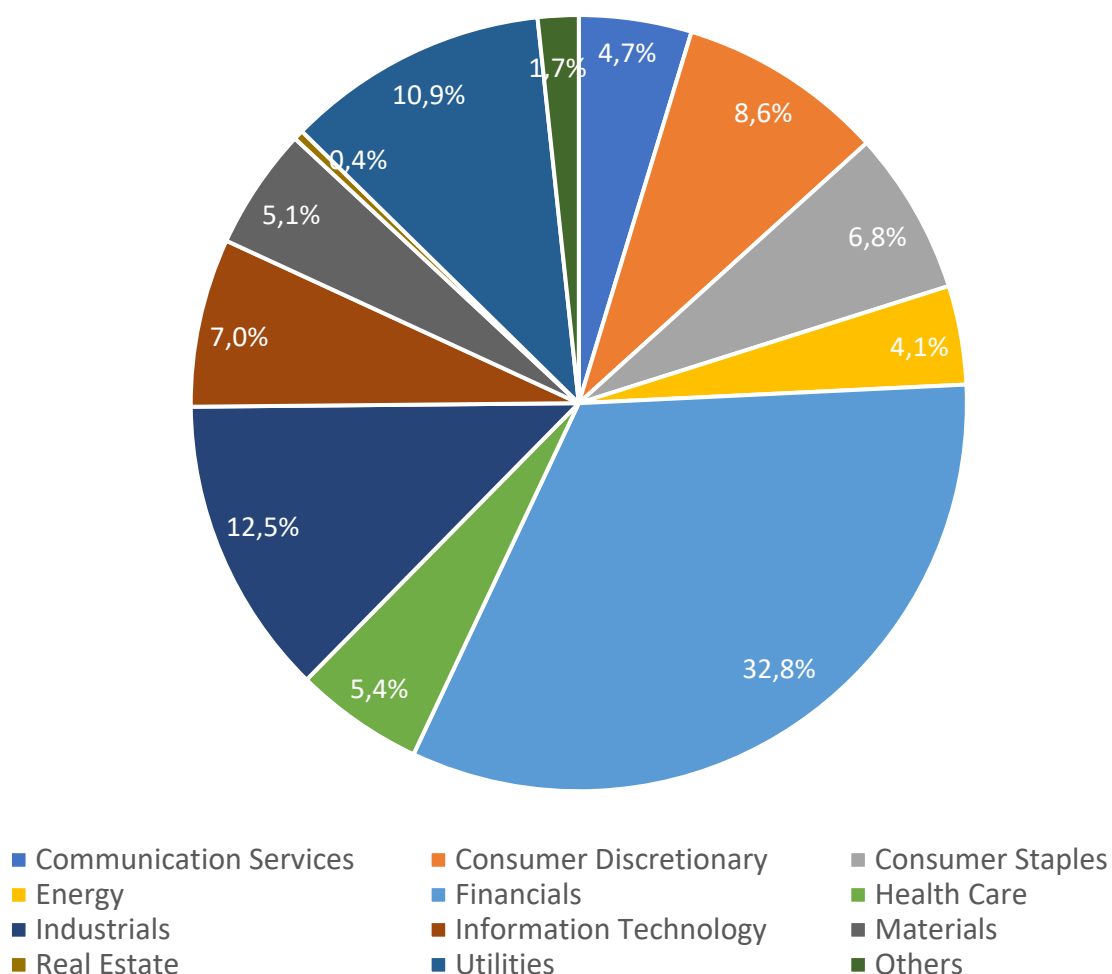
Health Care

Real Estate

Nel seguente grafico è riportata nel dettaglio la distribuzione per settori dell'attività di engagement per i comparti finanziari del Fondo.



Grafico 1: Distribuzione per settori dell'attività di engagement per i comparti Bilanciato e Sviluppo



Si ricorda che l'attività di impegno rappresenta per il Fondo uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti nella Politica di Sostenibilità e Impegno adottata. Per questo motivo, le tematiche su cui i gestori del Fondo si concentrano riguardano maggiormente gli aspetti ambientali, sociali e di governo societario (ESG) delle società coinvolte. Nello specifico, gli emittenti con cui i gestori hanno condotto attività di engagement in merito a tematiche ESG sono stati 140 (circa il 76% degli emittenti coinvolti nell'attività di engagement).

Le iniziative hanno riguardato le seguenti tematiche ESG:



TEMI OGGETTO DELL'ENGAGEMENT 2023

<i>Environmental Topic</i>	<i>Social Topic</i>	<i>Governance Topic</i>
<i>Climate Change</i>	<i>Diversity and Inclusion</i>	<i>Board, Management & Ownership</i>
<i>Air pollution</i>	<i>Human Capital Management</i>	<i>Risk Management</i>
<i>Thermal Coal e Oil Sands</i>	<i>Human & Labor Rights and Health & Safety</i>	<i>Business Ethics</i>
<i>Greenhouse Gas Emissions</i>	<i>Product Innovation & Wellness</i>	<i>Conduct & Culture Corporate Governance</i>
<i>Resources and Ecosystems</i>	<i>Product Safety & Quality</i>	<i>Transparency & Reporting</i>
<i>Land use and Biodiversity Preservation</i>	<i>Social Relations & Local Community</i>	<i>Shareholder Rights</i>
<i>Waste Management</i>	<i>Stakeholder Relationships</i>	
<i>Circular Economy</i>	<i>Public Health</i>	
<i>Water</i>		

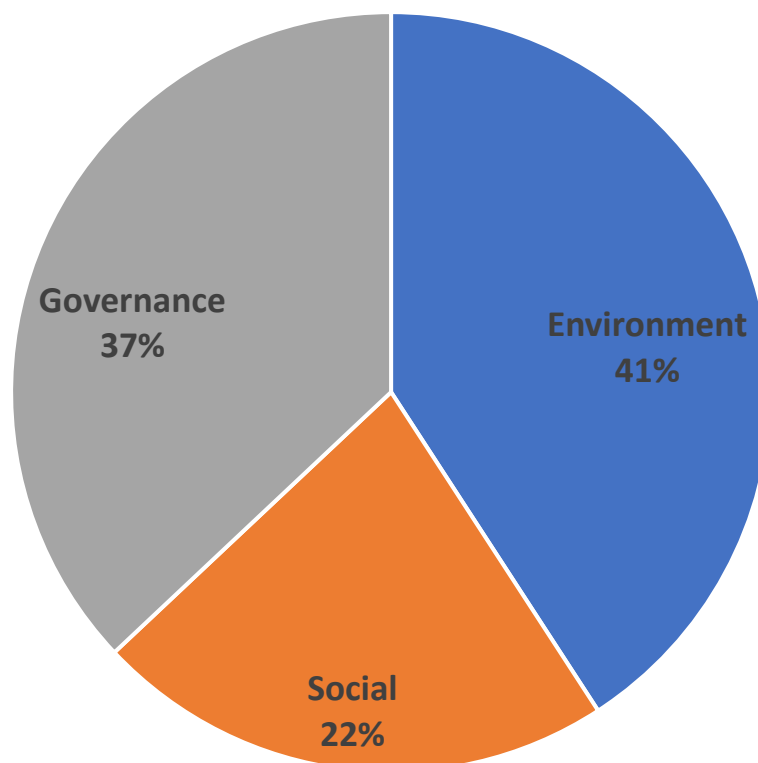
Nel corso del 2023, per quel che concerne l'attività di engagement svolta in ambito ESG, circa il **41%** ha riguardato tematiche ambientali, con particolare attenzione al problema del cambiamento climatico. Infatti, molte iniziative hanno riguardato l'inquinamento dell'aria e l'emissione di gas serra delle società coinvolte nell'engagement, nonché la loro esposizione al carbone termico e sabbie bituminose. Non meno importanti sono state anche le iniziative in merito all'uso consapevole delle risorse del pianeta e alla protezione dell'ecosistema e biodiversità.

Le tematiche di governance societarie hanno riguardato circa il **37%** delle iniziative di engagement svolte in ambito ESG mentre i temi sociali sono stati affrontati in circa il **22%** delle iniziative di carattere ESG: temi come il rispetto dei diritti dei lavoratori e degli shareholders, nonché della comunità in cui la società opera, sono stati temi particolarmente dibattuti con le società coinvolte.

Nel seguente grafico è riportata nel dettaglio la distribuzione dell'attività di engagement di tipo ESG per i comparti finanziari del Fondo.



**Grafico 2: Distribuzione dell'attività di engagement di tipo ESG per i comparti
Bilanciato e Sviluppo**



In coerenza con quanto espresso all'interno del Documento sulla Politica di Sostenibilità e Impegno del Fondo, i Gestori hanno svolto le seguenti attività di engagement:

- monitoraggio degli emittenti in merito alle questioni di interesse;
- richiesta agli emittenti di informazioni di approfondimento in merito alle questioni di interesse;
- svolgimento di un'attività di dialogo con gli emittenti;

con interventi bilaterali o con azioni coordinate da parte di più investitori fino ad arrivare all'adozione di "tecniche di escalation" che possono portare il gestore a votare contro il board e, se necessario, a disinvestire dalla società in questione.

Nella Politica di Impegno rientra anche l'esercizio dei diritti di voto, attività questa che il Fondo svolge, almeno in parte, in modo diretto dal 2022. Nel corso del 2023, Previndai ha partecipato a 13 assemblee convocate da società italiane partecipate, esprimendosi sulle seguenti tematiche:

- approvazione del bilancio annuale;
- destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione dei dividendi agli azionisti;

- nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione della durata in carica;
- nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione del compenso annuo dei Sindaci;
- approvazione di modifiche alla relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- approvazione di modifiche statutarie;
- proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie;
- approvazione del sistema di incentivazione 2023 basato su strumenti finanziari.

Il Fondo ha espresso il voto a seguito dell'analisi del materiale assembleare fornito dal singolo gestore. Le decisioni sono state assunte ispirandosi alle best practice di settore, in particolare votando in merito a modifiche della politica di remunerazione e del sistema di incentivazione. Inoltre, il Fondo ha votato a favore dell'approvazione del bilancio annuale e della destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione dei dividendi agli azionisti, che sono punti all'ordine del giorno tipicamente presenti nelle assemblee annuali delle società emittenti. Nelle valutazioni relative al voto sulla nomina del consiglio di amministrazione si è anche tenuto conto di aspetti ESG, quali la presenza all'interno dell'organo di componenti di diversa età, sesso e di membri indipendenti. Il Fondo ha svolto tale attività senza ricorrere al supporto di un proxy advisor, sebbene tale ricorso potrà essere oggetto di valutazione nel corso del 2024.

4. Comunicazione ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione

In merito alla strategia di investimento azionario degli investitori istituzionali e agli accordi di gestione stipulati con i gestori di attivi, l'art. 5 del Regolamento Covip del 2 dicembre 2020 richiede agli investitori istituzionali di comunicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, salvo che non intervengano modifiche sostanziali in corso d'anno da pubblicarsi tempestivamente, quanto previsto dall'art. 124-sexies commi 1 e 2 del TUF.

Il comma 1 richiede agli *investitori istituzionali di indicare in che modo gli elementi principali della loro **strategia di investimento azionario** sono coerenti con il profilo e la durata delle loro passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi*: la previsione si ritiene non sia rilevante per Previndai, in quanto fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale.

In ogni caso, la strategia di investimento azionario è definita nell'ambito della politica di investimento del Fondo, il cui obiettivo finale è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare

nell'ambito dello schema a contribuzione definita. Con questa finalità, il Fondo offre ai propri iscritti tre comparti di investimento, uno garantito (Assicurativo 2024) e due finanziari (Bilanciato e Sviluppo), caratterizzati da combinazioni rischio-rendimento differenziate, rispondenti a diversi orizzonti temporali e livelli di propensione al rischio degli iscritti e quindi rispondenti alle diverse esigenze previdenziali degli iscritti stessi in termini di tasso di sostituzione obiettivo della previdenza complementare.

Per quanto riguarda il contributo della strategia di investimento azionario al rendimento di medio e lungo termine degli attivi:

- nell'ambito del comparto Bilanciato, il peso dell'azionario previsto dall'asset allocation strategica è del 42,8%. A fronte del rendimento atteso di medio-lungo termine del comparto indicato nel Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, le asset class azionarie contribuiscono al rendimento complessivamente per circa il 60%.
- nell'ambito del comparto Sviluppo, il peso dell'azionario previsto dall'asset allocation strategica è del 65,5%. A fronte del rendimento atteso di medio-lungo termine del comparto indicato nel Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, le asset class azionarie contribuiscono al rendimento complessivamente per circa il 77%.

In merito alle informazioni relative all'**accordo di gestione** con i gestori di attivi, il Fondo ha selezionato, tramite un processo di selezione ad evidenza pubblica, tre gestori multi-asset con i quali è stata sottoscritta una convenzione che disciplina gli aspetti previsti dal comma 2 dell'art. 124 - *sexies* del TUF, nello specifico:

a) Modalità con cui l'accordo incentiva il gestore ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine. La previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non è rilevante in considerazione della natura di Previndai, fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale;

b) Modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine. A tal proposito, le convenzioni prevedono che l'obiettivo della gestione sia quello di realizzare una performance superiore a quella del benchmark di riferimento, in presenza di un vincolo di TEV e di scostamento rispetto ai pesi strategici previsti per le varie classi di investimento dall'asset allocation strategica.

Sebbene ai gestori di attivi non siano assegnati specifici obiettivi di carattere non finanziario, le convenzioni prevedono che gli stessi adottino delle specifiche politiche di sostenibilità e impegno.

c) *Modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.* La previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non è rilevante in considerazione della natura di Previndai quale fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale. Per quanto riguarda la remunerazione, le convenzioni prevedono il pagamento di commissioni calcolate in percentuale delle masse finanziarie gestite e, per taluni, il pagamento di commissioni di incentivo calcolate sulla base dell'extra-rendimento conseguito rispetto al rendimento del benchmark di riferimento su un orizzonte temporale pluriennale.

d) *Modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.* All'interno delle convenzioni di gestione sono inseriti specifici intervalli che i gestori sono tenuti a rispettare circa il tasso di rotazione del portafoglio. Tali valori sono stati definiti in fase di contrattazione delle attuali convenzioni di gestione e sono controllati da parte del Fondo sia attraverso report periodici trasmessi dai gestori sia attraverso un calcolo periodico indipendente da quello fornito dai gestori. Inoltre, in caso di eventuali sforamenti, i gestori inviano al Fondo tutte le informazioni necessarie a giustificare il mancato rispetto di tale limite.

e) *L'eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.* La durata attualmente prevista dalle convenzioni di gestione dell'ambito dei comparti è di 4 anni, a decorrere dal 01/08/2021.

Roma, 28/02/2024